Anno XIV N. 198 — Udine, Giovedì 3 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . L. 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA CARITÀ CATTOLICA

o un protestante inglese

Filippo Gilbert Hamerton, anglicano, scrisse in questi ultimi tempi un libro intitolato *Francesi e Inglesi*, il quale venne pure tradotto in lingua francese. L'autore vi ha scritto una pagina bellissima sullo spirito di sacrifizio e sulle Congregazioni religiose. Discorrendo della Francia, *fa l'elogio della sua fede, e, dopo* aver riferito l'esempio non infrequente di un giovane che abbandona la famiglia e gli agi in cui fu educato per consacrarsi in religione all'insegnamento, prosegue così:

« Fra le donne troviamo frequenti esempi di sacrifizi per lo meno equivalenti. Alcuni giorni prima di scrivere queste linee ricevetti la visita della figlia di un fittaiuolo vicino, che veniva a salutarmi. Essa appartiene a una famiglia agiata di contadini francesi, è sana, con ottimo aspetto e non troverebbe difficoltà a maritarsi. Essa preferì entrare in un Ordine insegnante, anzi in un Ordine che esercita il suo ministero sopratutto nelle Colonie. E' una vita austera e penosa che le si affaccia, ed è poco probabile che ritorni a rivedere l'antica sua dimora. Ecco un caso, nel quale le convinzioni sincere la vincono su tutto. Non è mestieri moltiplicare gli esempi. Non è lo splendore del Papato o dell'Episcopato che costituisca la vera grandezza della Chiesa romana, bensì la modesta annegazione de' suoi Ordini regolari.

« Che vi ha di più bello della vita di una Suora di carità o di una *piccola Suora dei poveri?* I cattolici la chiamano « mia sorella » quando parlano ad ognuna di esse in particolare, ed io, sebbene non cattolico, fo lo stesso: non sono esse le sorelle di quanti passano un giorno giacere su un letto di dolori? Se le loro pietose cure non fanno ora per voi, raddolciscono i dolori dei nostri fratelli. E quale dolorosa esistenza non accettano esse? Quali doveri noiosi ed anche ripugnanti non compiono esse senza mormorare? Conosco una Casa delle *Piccole Suore dei poveri* dove sono 80 poveri indigenti e nutriti da loro. Le *Piccole Suore dei poveri* vanno mendicando dappertutto il resto dei pranzi e non mangiano se non dopo aver nutrito i loro vecchi. Due o tre Suore lavano la biancheria. Passano tutta la giornata nella lavanderia per tenere i loro pensionari puliti. Ho fatto io altrettanto? E voi neppure? Finchè non avremo sagrificato in tal modo i nostri conforti e i nostri comodi, il meglio che possiamo fare è onorare negli altri tale spirito di sacrifizio. Una delle *Piccole Suore dei poveri, umile e modesta* come le altre, quando se ne andò, seppi per caso che apparteneva a famiglia principesca. Maxime du Camp studiò i sacrifizi compiuti da donne appartenenti alla miglior società. I fatti copiosamente raccolti non mi sorpresero. »

La legge delle guarentigie

L'*Opinione*, richiama l'attenzione del guardasigilli sopra le usurpazioni, venutesi compiendo da privati, di alcuni lembi di terreno lungo la strada di Castel Gandolfo nominata « Galleria Superiore » Tali lembi di terreno sono alla dipendenza della villa pontificia ed appartenevano al patrimonio dei Sacri Palazzi. Il Comune di Castel Gandolfo non credette di opporsi, e l'Amministrazione pontificia, neppure, forse per non adire i Tribunali italiani. Ora le usurpazioni sono vicine a prescriversi; quindi l'*Opinione* invoca l'azione del Governo italiano doverosa e giustificata in base all'art. 5 della legge delle guarentigie.

L'articolo 5 delle guarentigie dice:

« Il Sommo Pontefice, oltre la dotazione stabilita nell'articolo precedente, continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense con tutti gli edifizi, giardini e terreni annessi e dipendenti, nonchè della « Villa di Castel Gandolfo, con tutte le attinenze e dipendenze. »

« I detti palazzi, villa ed annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni d'arte e di archeologia ivi esistenti, sono *inalienabili*, esenti da ogni tassa o peso e da espropriazione per causa di utilità pubblica. »

I lettori vedranno dal confronto tra l'articolo delle guarentigie succennato e le insinuazioni dell'*Opinione* giornale ufficioso come il governo italiano s'arroghi nientemeno che il diritto di farla da tutore alla Santa Sede anche nei materiali possedimenti.

Questa è un'altra prova della libertà del Pontefice e del modo ogni giorno sempre più diverso con cui viene interpretata la legge sulle guarentigie.

In Italia tutto è forastiero

Da un articolo di A. Gabelli nella *Gazzetta di Venezia* togliamo:

« *Rannicchiato, in un canto della mia* modesta stanza da pranzo, vo guardando le cose che mi sono intorno, dalle quali mi pare di poter comprendere senza bisogno di indagini, nè di studi le condizioni economiche del mio paese.

Quella lampada, che pende dal soppalco ci è venuta da fuori, come da fuori ci vennero il tappeto che copre la tavola e l'orologio attaccato al muro. Forestieri sono pure la macchina da cucire, là sopra il tavolino, gran parte delle stoviglie riposte nella vetrina, le molle dell'ottomana, la stoffa che le ricopre, non meno che quella delle tendine.

Similmente stranieri sono quei due candellieri di alpaca e le oleografie colle relative cornici, che stanno sulle pareti. Che più? Straniere, venute dalla Carinzia, sono persino le tavole di abete dipinto che coprono il pavimento. In conclusione, di proprio nostro non vi sono che i mobili di noce, le sedie, la credenza e i tavoli.

Così è da per tutto. Non solo in qualunque cosa, ma in qualunque luogo si metta piede, in teatro, al caffè, sotto la tettoia di una stazione ferroviaria, si affaccia la medesima osservazione. Anzi perchè questa ritorni, non è necessario neppure di muoverci bastando guardarci indosso, se si tolgono il cappello e gli stivali, che il più delle volte, non sempre, son roba nostra, dal pastrano al panciotto, e spesso anche alla camicia ci vestono l'Inghilterra e la Francia, la Germania e la Svizzera. Non è bello, nè piacevole a dire, ma in fine è così. »

Preziosi documenti colombiani ritrovati

Il Ministero della pubblica istruzione nominò nel 1887 una Commissione che avesse a pubblicare una raccolta di documenti e di studi intorno a Cristoforo Colombo e volle ne fosse membro Guglielmo Berchet, il quale, oltre all'avere col De Leva, collo Stefani, col Gloria grandemente contribuito a rimettere in onore gli studi storici nella nostra regione, era chiaro per i suoi lavori intorno a Marco Polo e per aver illustrato le relazioni colla Persia e col Giappone.

Insieme alla collezione dei documenti diplomatici e delle narrazioni *sincrone* furono affidati al Berchet due incarichi particolari: il primo di verificare se Colombo, come molti avevano asserito, avesse chiesto sussidii alla signoria di Venezia per intraprendere la sua navigazione; il secondo « di rintracciare le famose lettere che Angelo Trevisan, segretario di Domenico Pisani, ambasciatore veneto in Spagna, e contemporaneo ed amico di Colombo, ha diretto all'annalista Malipiero, colla narrazione delle scoperte. »

Il Berchet compì le due ricerche da pari suo.

Comparve l'anno scorso nella *Nuova Antologia* un *articolo, nel quale egli provava* con grande erudizione ed ottima critica la prima asserzione, doversi reputare erronea e dipendente da equivoco.

Ora il Berchet dà notizia delle rinvenute lettere del Trevisan, la cui importanza, com'egli scrive, « consiste in ciò, che contengono la più antica descrizione che si abbia della persona di Cristoforo Colombo, mettono al loro giusto valore e alla corretta lezione le rare e preziose compilazioni, riproduzioni e traduzioni che se ne fecero, e tolgono di mezzo una quantità di discussioni sopra parole, frasi e date male riportate. »

Non è qui da ricordare con quanta intelligente e perseverante fatica riuscisse al Berchet di trovare a Newcastle presso gli eredi del reverendo Walter Sneyd le lettere scritte di Spagna tra il 1501 ed il 1502 a Domenico Malipiero, e che pur erano state vedute a Venezia nel principio di questo secolo dal Morelli e dallo Zurla. Basti accennare alla difficile e lunga serie di studi, colla quale pervenne a conoscere le vicende delle carte dell'annalista veneziano e delle librerie, che successivamente le possedettero per più di tre secoli.

Il grande pregio della comunicazione fatta dal Berchet al Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti intorno al rinvenimento di documenti sì lungamente desiderati, è di molto accresciuto dalla descrizione di rare edizioni e di rarissimi codici, che sono esaminati e tra loro paragonati magistralmente, e dalle note biografiche, colle quali si correggono alcune errate opinioni dell'Harrisse sul Trevisan e di Marco Toscarini sul compilatore dell'edizione vicentina del libro intitolato: *Paesi nuovamente trovati et Mondo Novo di Almerico Vesputio.*

Il censimento della Colonia Eritrea

Il numero ultimo del *Corriere Eritreo* reca i seguenti documenti:

« Volendo provvedere al censimento della popolazione civile di Massaua e delle sue immediate adiacenze (Taulud, Gherar e Abd-el-Kader) il reggente il Governo civile e militare della Colonia eritrea con decreto del 16 corrente ha incaricato di tale operazione una speciale Commissione diretta dall'ufficio per gli affari interni e composta

---

69 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

L'infelice nascose il capo tra le mani tremanti e diafane, mentre Enrico lo guardava con compassione profonda. Da quando egli avea riveduto Roberto così invecchiato, così distrutto, l'antipatia istintiva già provata per lui era scomparsa. Quanto al sospetto contro il signor di Valles non aveva mai potuto mettere radice nell'animo leale del giovane. E poi le grazie di Luisa raggiavano troppo vivamente davanti a lui per non fargli comprendere anche il padre nei sentimenti che ei provava verso la figlia.

— Soffro grandi affanni, riprese Roberto, fissando lo sguardo febbrile nel giovine. Il primo, quello che mi affligge di più, è per mia figlia, che desidererei tanto vedere circondata di una benevole protezione. La mia angoscia rispetto a ciò è così viva che non posso resistere oltre... Enrico, quanto sarei più tranquillo se sapessi che Luisa diverrà sua sposa.

Questa proposta tanto improvvisa e inaspettata cagionò una meraviglia indicibile nel giovine, il quale chiese a sè stesso se per caso non fosse allora in balia di un sogno. Come mai! quell'uomo che avrebbe potuto pretendere per sua figlia un partito bellissimo, veniva ad un tratto ad offrire in moglie a lui, che non possedeva che il nome e una spada, una fanciulla che era il suo ideale e colla figlia una ricchezza superiore ai suoi desiderii e ai suoi bisogni!

Per un istante egli pensò che Roberto di Valles si trovasse in preda ad una allucinazione o al delirio. Ma no, quegli occhi inquieti, quel volto pieno di ansietà dicevano che il voto più vivo dell'ammalato era una risposta favorevole. Enrico si sentiva tuttavia mancar la parola.

— Risponda! esclamò Roberto. Non può forse amare la mia Luisa?

— Amarla! Ah, da chi ci siamo riveduti, l'angustia appunto ed il dubbio avvelenava la mia gioia, disse il giovine commosso. Amarla! oh per me è troppo dolce amarla. Ma sarebbe poi cosa onorevole che una donna ricca sposasse un povero come sono io?

Il volto di Roberto si coperse di un pallore livido.

— Lasci questi scrupoli, disse egli. Dimentica forse che... che... questi beni dovevano, nell'intenzione di Teresa di Montligné, essere eredità sua e non mia?

Egli aveva pronunciate queste parole con sforzo evidente.

— Mia cugina potè ben aver mutato parere, disse Enrico, e...

— Via, lasciamo ora ciò. Ma io muoio, e vorrei affidarle mia figlia. Accetta? È un tesoro Luisa, creda.

Enrico strinse Roberto nelle sue braccia senza rispondere nulla. Lacrime di gioia, tremavano nei suoi occhi brillanti.

XXIII

Si affrettò il giorno del matrimonio poichè l'ammalato voleva veder uniti i suoi figli. Le nozze furono turbate dal dolore, poichè la morte si librava sulla casa e nessuno si faceva illusioni sullo *stato dell'infermo.*

La cerimonia nuziale ebbe luogo una tranquilla mattina di giugno senza pompa, senza invitati. Roberto di Valles trovò una forza momentanea per accompagnar all'altare la bella fidanzata tutta commossa sotto il velo bianco di sposa.

A Luisa, per quella inclinazione a sperar sempre che contraddistingue la giovinezza, parve di vedere suo padre ristabilito in salute. Di fatti egli nella sua giubba nera a falde aveva un portamento che ricordava un po' l'uomo elegante di alcuni anni addietro, e le sue gote incavate sembravano meno pallide.

Uno splendido rinfresco raccolse quindi intorno agli sposi i soli testimoni. Luisa uscita un istante ritornò quasi tosto, e avvicinossi colla sua grazia fanciullesca a suo padre. Ma un grido di spavento atterrì tutti i presenti. Roberto di Valles scattò in piedi tremante, e posando il dito sopra un fermaglio di brillanti che la giovinetta s'era posta al corsetto:

— No, mormorò, quello no...

(Continua).

dei signori:

« Freda Vittorio, impiegato presso l'ufficio degli affari interni, Andreoli Lamberto, Nicolosi ing. Giovanni, Bresciani Enrico, Del Mar Enrico, tutti cittadini italiani.

« Mohamed-Abbasi, Ahmed Effendi ed El Nul, notabili indigeni;

« Calambalichi Panos e Trigoghe Aristide, sudditi ellenici;

« Delgi Dram Cei, ed Ali Dessai, notabili indiani.

« Nel portare quanto precede a conoscenza dello spettabile pubblico, si interessa la sua cortesia a volere facilitare alla prelodata Commissione il compito suo col fornirle premurosamente tutte quelle informazioni di cui ciascheduno fosse per essere richiesto, in ordine allo scopo pel quale essa è stata nominata.

« Massaua, 17 agosto 1891.

« Il Reggente l'ufficio degli affari interni

« Gherardo Pio Di Savoia ».

Pellegrinaggio italiano in Francia

Scrivono da Lourdes, 28 agosto alla *Voce della Verità*:

Se vi ripeto che questo è un lembo di paradiso, non me ne fate carico; è la verità pura e schietta.

I nostri sono giunti qui sulle 6 pom., del 26 corrente, quando pure giungevano, in gran numero, altri pellegrini di Agen — il quarto convoglio, capite?

Alla piccola stazione nostra, cosparsa di ciottoli, e che ciottoli! erano schierati nove omnibus e due vetture a giardiniera. Persone e valigie giunsero in venti minuti ai rispettivi alberghi; cioè *Commerce* e succursali, *Rome* e *Belle-Vue*. Testo si pranzò tutti per assistere alle 8 pom., alla processione *aux flambeaux*. Erano là parecchie migliaia di pellegrini di Angers, di Agen e d'altre diocesi. Ho calcolato ad ottomila le fiammelle che nella calma oscurità di quella notte serena percorrevano le rampe ad emicicli che salgono alla Basilica superiore, circuendo prima quella del Rosario — poi fecero il giro davanti alla Grotta prodigiosa scaglionandosi quindi sui viali a zig-zag latistanti alla Grotta. E tutti cantavano le rispettive devote canzoni, col ritornello comune: *Ave, ave, ave, Maria!* Nel *parterre* davanti al santuario, erano illuminate a fiammelle di gas le grandi aureole che contengono l'immagine dell'Immacolata, e che disegnano pure una croce latina, fra i vessilli del S. Padre e della Basilica. Per due ore fu un continuo serpeggiare di infinite schiere, un salmodiare patetico, universale, incessante. Sono spettacoli che non si veggono altrove.

I nostri specialmente i nuovi, erano stupiti, in estasi, e facevano tenore alla rituale devota, pur molti di noi ignorando la lingua francese.

Ieri 27 messa al Rosario e recita della corona *alla Grotta*, presso la quale Monsignor Radini Tedeschi, nostro ottimo direttore, fece opportuni e brevi discorsi ad ogni posta del Rosario, fermando le intenzioni: pel Papa, per la Chiesa, pei peccatori, pei cooperatori del Papa, pei suoi difensori come le Società cattoliche, e pei Vescovi successori degli Apostoli congiunti col Supremo Gerarca. Fu bellissima fra tutte, la frase che Mons. Tedeschi aveva prima pronunziato in italiano e in francese. Noi non riconosciamo per italiani quelli che non amano e non obbediscono il Papa! »

Poscia da S. E. Mons. Beschialla Arcivescovo di Cagliari furono rivolte al Pellegrinaggio Italiano belle e sante parole di esortazione, per infervorarli nel pregare Maria per la Chiesa e per l'Italia.

Quindi, cantate laudi a Maria dai nostri filarmonici (preti, secolari e signorine), si cantò col canto gregoriano, il *Te Deum*, Monsignor Arcivescovo assistito dal nostro Direttore e da dignitari ecclesiastici francesi, impartì la benedizione col SS. Sacramento.

Fu fatto il giro interno della Grotta tutta coperta di segni di grazie ricevute, e fiammante di mille facelle più bianche della neve; e dovemmo partircene, a malincuore però, perchè era la volta di un altro pellegrinaggio, capitanato da S. E. Mons. Vescovo di Nancy, preceduto dai *Suisse*, in costume, della sua Cattedrale.

Gran ressa alle piscine, molti infermi nelle carrozzelle e sulle lettighe, portati o guidati da egregi gentiluomini anche nostrani, da ecclesiastici e pie donne.

Che ardore di fede nell'insistere supplicando per ottenere da Maria agli infermi la sospirata guarigione. E si ebbero due prodigiosi fatti: una paralitica, dopo il bagno nella Piscina, camminò da sola fino alla grotta (circa 200 passi); ivi pregò e poscia partì fra l'esultanza universale; un delirio di santa gioia! Anche un bambino di sei anni, che dalla nascita era rattratto e finora camminava carpone, ieri dopo il bagno benedetto, rizzossi sulla vita, raddrizzandosi le sue gambe gracili e rachitiche, e camminò tenuto appena per mano da un suo parente venuto con altri ad accompagnarlo ai piedi della Madonna di Lourdes.

Mi han detto pure che altre grazie singolari si ottennero; io ho veduto soltanto quella del bambino, e l'esplosione della gioia e del gaudio del popolo benedicente a Maria *Salus infirmorum*.

***

Ore 5 pom. — Ad un prodigio ho assistito poco fa, stupendo! Una giovine belga paralizzata nelle gambe, che ho vista entrare colle stampelle nella stanza del bagno salutare, poco dopo ne è uscita liberamente avviandosi alla Grotta per ringraziare Maria sua salvatrice: io, come *brancardier*, sono stato incaricato di accompagnarla e farle aprire il passo tra la folla, unitamente al suo Parroco e ad una sua amica. La felice donzella piangeva, ed io vi dichiaro che mi son trovato il volto pieno di lagrime, avrei avuto più bisogno io di guida alla Grotta, che la buona e avventurata donzella belga. Ha pregato con fervore, ha baciato mille volte il sasso appiè della nicchia ove apparve Maria Immacolata nel 1858 a Bernadette; il Parroco le ha suggerito santi pensieri di promessa di eterna gratitudine a Dio e alla Sua Madre Santissima. Si piangeva da tutti.

Oggi altre cinque grazie simili a questa. Oh che giorno di benedizione!

Parto per la processione *aux flambeaux* (7 3/4 pom.) Benedite tutti Maria! Addio.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

S. Margherita di Gruagno.
3 Settembre 1891.

Domenica p. v. 6 settembre nella Chiesa Parrocchiale di S. Margherita si celebrerà la festa centenaria di S. Luigi Gonzaga.

L'ottimo e venerando parroco Don Giuseppe Bonanni, il di cui zelo per la sua Chiesa è esemplare, nulla risparmia perchè tale festa riesca *decorosa e solenne.*

I parrocchiani, animati dalla sua parola, hanno già offerto l'obolo loro per l'invito di una banda alla processione con l'immagine del Santo. I cantori si sono adoperati perchè la musica sortisca buon effetto.

La musica alla Messa ed al Vespero sarà accompagnata da quartetto d'archi dai dilettanti di S. Daniele istruiti dal maestro Bianchi; si eseguiranno composizioni di Candotti e Tomadini.

L'ordine *con cui procedono le cose danno* speranza d'una felice riuscita, e ci lusingano di poter dare buone relazioni la prossima settimana.

X.

ITALIA

Modena — *Guerra alla stampa cattolica.* — Leggiamo nel *Diritto Cattolico* di Modena:

« Nel nostro numero 165 abbiamo pubblicato una vignetta che già nel 14 marzo 1886 vide la luce nel *Mastro Peppe* e nel 19 luglio 1890 nell'*Eco d'Italia*. Quella vignetta illustra un fatto storico documentato, avvenuto sotto il regno e l'egida della libertà e della rivoluzione.

« Tre giorni dopo al nostro gerente fu intimata la contravvenzione e mandato di comparizione davanti ai tribunali per il *giorno 31 corrente*, perchè fu ommesso di presentare la vignetta stessa alla Procura Generale *24 ore prima* della sua pubblicazione a norma dell'anno 1848.

« Intanto noi aspetteremo serenamente l'esito del processo, tranquilli *nella coscienza di non* avere valicato i confini assegnati dalla legge e di esserci prevalsi della libertà di stampa al solo intento di illuminare le plebi e far conoscere cosa voglia la rivoluzione, come del resto è nostra precisa missione. »

Roma — *Hich-Life.* — Nel prossimo novembre avrà luogo il matrimonio fra donna Maria Barberini e il marchese Luigi Sacchetti.

I *fogli romani danno i seguenti particolari.*

La principessa Barberini, erede universale della celebre casa patrizia, è nata il 6 aprile 1872 da don Enrico Barberini e da donna Teresa Orsini.

Il marchesino Sacchetti è nato il 20 dicembre 1869, dal marchese Urbano, *foriere dei sacri palazzi*, e dalla principessa Beatrice Orsini.

Gli sposi sono quindi parenti per ramo femminile.

Il marchesino Sacchetti il giorno del matrimonio, con approvazione del Papa e previo regio decreto, assumerà il cognome di Barberini-Sacchetti, principe di Palestrina, duca di Castelvecchio, grande di Spagna di prima classe, Balì del S. M. O. Gerosolimitano, capitano, tenente generale delle guardie nobili pontificie, nobile romano, coscritto romano.

Il Papa però, in segno di benevolenza verso la famiglia Sacchetti, nominerà lo sposo Gran Croce insignito del gran Cordone dell'Ordine Piano.

La cerimonia nuziale sarà celebrata nella cappella del palazzo Barberini e la giovane coppia partirà subito per l'estero.

Tutta l'aristocrazia romana rinvierà degli splendidi doni alla sposa.

ESTERO

Francia — *La Marsigliese imperialisata.* — Il *Figaro* ha pensato di rifare la *Marsigliese*, per adattarla all'alleanza franco-russa.

Riprodurla tutta, riuscirebbe lunga. Ne riproduciamo la prima strofa, che è anche la più graziosa di tutte, e che basta a dare un'idea delle altre:

> Allons, enfants de la Russie,
> Le jour de gloire est pour le Tsar.
> Contre nous de la tyrannie
> Alexandre est le seul rempart.
> Entendez, vous, dans la montagne,
> Chanter les Cosaques, là bas?
> Ils viennent jusque dans nos bras,
> Et nous leur offrons du champagne.
> Aux arms, citoyens! Epuisons les flacons!
> Et que le Moet pur nous abreuve.
> Trinquons!...

Bisogna proprio vederne di tutti i colori in questo *fin de siècle.*

Svizzera — *Congresso contro la letteratura immorale.* — Leggiamo nella *Liberté* di Friburgo:

La commissione incaricata d'organizzare il congresso internazionale contro la letteratura immorale ha elaborato il proprio programma.

La riunione avrà luogo a Berna alla fine di settembre. Vi si faranno le comunicazioni seguenti: Discorso d'apertura *(sig. Naef)*; stato della questione in Isvizzera *(Ed. de Chanière)*; del pericolo della pubblicità scandalosa, *(John Cunèn)*; abuso di rappresentazioni teatrali nelle campagne *(prof. Paunoud)*; la letteratura immorale e la gioventù *(prof. HauFmann)*; stato delle legislazioni svizzere nella materia *(Dottor Porret)*; delle biblioteche popolari *(ab. De Raemy)*; necessità di un congresso internazionale *(sig. De Budè)*. Parecchi altri oratori e delegati sono ancora inscritti, tra gli altri i signori Schmid d'Aarau, Burckardt di Basilea, Doret di Ginevra.

Il congresso ha ricevuto 247 adesioni. Per ogni comunicazione rivolgersi al signor Gay, 40, rue du Marché-Ginevra.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 2 SETTEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 SETTEMBRE Ore 7 ant.
Termometro	22	26.5	28	21	20.2	15.7	13.5	19.7
Baromet.	754	754.2	753,7	754.2	—	—	—	754.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 2-3 16.2
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
3 SETTEMBRE 1891

Sole — Luna

Leva ore di Roma 5 21 1 — leva ore 5.7 m.
Passa al meridiano 11 58 7 9 — tramonta 7.1 s.
Tramonta » » 6 31 1 — età giorni 0.9
Fenomeni importanti — Fase L. N. ore 9.5.0 ant.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +7.35.7,0

Avviso pei Cresimandi

S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo dopo la prima Domenica del corr. Settembre si allontana dalla Residenza. Dalla terza Domenica e in seguito, il Diario della Visita Pastorale già stampato e trasmesso a tutte le Parrocchie dell'Archidiocesi indica il luogo preciso dove Egli si trova.

Voci del pubblico

Velocipedisti — Pornografia — Trabocchetto — Malgrado l'ottimo provvedimento del nostro municipio contro gli abusi dei velocipedisti, e sull'obbligo in questi del campanello e del fanale recentemente emanato, il nostro solerte reporter ha potuto vedere col *suo occhio di lince* dopo le otto di sera entrare a tutta corsa per la barriera Gemona due velocipedisti senza fanale.

Era a mala pena da due giorni pubblicato il Decreto dal palazzo di città; ed in barba allo stesso questi due velocipedisti *scorazzavano* senza pensare che alle otto in questa stagione è già una ora di notte; che v'è molta gente in quella via che piglia i freschi.

Incontratisi in una turba di monelli, allora si diedero fiato al campanello, a cui risposero i prolungati fischi dei monelli; ma non c'era il fanale.

Il Municipio ha promesso di passare a *misura* più severe, e farà benissimo, poichè i cittadini, i poveri vecchi, i nostri popolani, le buone popolane non hanno altro mezzo da rinfrescarsi che coll'aria; i figli dei nostri artigiani non hanno corti e parchi *da discorrere; e conviene compatirli se scorazzano* sotto gli occhi dei parenti per le vie. Altrimenti vedremmo rinnovarsi per Udine la storia del Manzoni sulle grida spagnuole per la città di Milano, e sarebbe una bruttura sotto la legge uguale per tutti.

***

Si lesse con vero piacere nei passati giorni che il ministro dei lavori pubblici di Germania, preoccupato dalla invasione dei libri osceni nelle stazioni ferroviarie, ha spedito alle direzioni delle ferrovie una circolare relativa alla sorveglianza sulla vendita dei libri nelle stazioni, invitandole all'osservanza di queste prescrizioni.

Ci dicono che nelle stazioni italiane, fra le quali c'è anche quella di Udine ci sia qualche cosa di qualsimile, e che si trovino vergognose mostre di tutte quelle lubriche produzioni, che in Italia godono una piena libertà. Ripetiamo *ci dicono*, perchè nelle poche volte che abbimo occasione di andare alla stazione non ci siamo nemmeno avvicinati ai botteghino dei giornali e dei libercoli, quindi non possiamo farne testimonianza. Ma se ci fosse del vero, perchè non si aprono gli occhi dagli ufficiali del Governo che tanti pur vi sono nell'arrivo e nella partenza dei treni? S'imitino almeno i protestanti di Berlino.

***

Sussiste ancora il trabocchetto del viale di Chiavris, ed i lavori sono sospesi; *non si capisce* il perchè; ma è necessario che il Municipio intenda che così non può stare la cosa e conviene ripararvi. I cittadini di via Gemona ch'escono la sera pel viale hanno diritto di essere sicuri nelle *loro gambe, sicurezza* che manca poichè al trabocchetto indicato devesi aggiungere che nella prima parte del viale v'è molta oscurità. Se si avesse da ripetere ciò che dice il popolino in proposito colle sue frasi mordaci e piuttosto socialistiche saremmo costretti a lasciar andare dalla penna una lunga letania. La frase più comune è quella, che sino a tanto che qui non cade taluno del municipio o qualche figlio di signori, non si riparerà.

Diario
per la Sacra Visita Pastorale

Ecco il diario che terrà sua Ecc. il nostro Arcivescovo nella sacra sua visita Pastorale.

GIORNO	PARROCCHIE
	SETTEMBRE
19 Sabato	partenza da Udine, arrivo verso sera a
20 Dom.	Pavoletto
21 Lunedì	» verso sera, partenza per Udine
26 Sabato	partenza da Udine, arrivo verso sera a
27 Dom.	Codroipo
28 Lunedì	» verso sera a
29 Martedì	Zompicchia
30 Mercol.	» verso sera a
	OTTOBRE
1 Giovedì	Rivolto
2 Venerdì	»
3 Sabato	Gorizzo matt., verso sera a
4 Dom.	Pieve di Rosa
5 Lunedì	Camino
6 Martedì	S. Vidotto
7 Mercol.	Biauzzo verso sera a
8 Giovedì	Gorizizza verso sera a
9 Venerdì	Grandisca verso sera a
10 Sabato	Sedegliano
11 Dom.	» verso sera a
12 Lunedì	Turrida
13 Martedì	» verso sera a
14 Mercol.	S. Lorenzo
15 Giovedì	» verso sera a
16 Venerdì	Basagliapenta
17 Sabato	» verso sera,
18 Dom.	partenza per Udine
19 Lunedì	partenza da Udine, arrivo verso sera a
20 Martedì	Pramariacco
	» partenza per Rosazzo

Udine, dalla Curia Arcivescovile
14 Agosto 1891.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. L. N. lire 1.

Bollettino meteorologico

Martedì e Mercoledì per negligenza del compositore il bollettino meteorologico nostro dovea segnare *tempo bello*, mentre segnava burrascoso.

Poi riguardo a certe cifre per sè troppo *esagerate* che comparvero qualche volta nel bollettino, il lettore avrà supplito col suo buon senso.

Pubblica Istruzione

La giunta di vigilanza accordò alle scuole tecniche di Udine e di Sacile un *sussidio* di L. 500, per provvedere all'arredamento scolastico.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 3 agosto alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Cavallo di Bronzo »	Auber
3. Valzer « Dispacci Telegrafici »	Strobl
4. Finale II « I Pescatori di Perle »	Bizet
5. Finale III « Ruy Blas »	Marchetti
6. Marcia « Ballo Amor »	Marenco

La temperatura delle bevande

Un medico berlinese, noto igienista, ritiene che le seguenti bevande devono avere, per essere confacenti alla salute, questa temperatura:

L'acqua da bere 12,5 gradi (t. Celsio), la gaz-

zosa o la birra 14 a 16, il vino rosso 17 a 19, il vino leggiero bianco 16, il vino bianco forte 10, lo sciampagna 8 a 10, il caffè nero o col latte 23 a 26, il brodo 38 a 52, il latte puro 16 a 18 se fresco e 34 a 35 gradi il latte caldo.

Provvedimenti nell'amministrazione postale

Il Re firmò il decreto che rende facoltativa l'unione degli uffici postali e telegrafici.

Firmò pure un decreto che stabilisce che i nuovi commessi postali dovranno rilasciare la quarta parte dell'assegno finchè non abbiano dato cauzione.

Questo provvedimento garantisce l'amministrazione ed avvantaggia l'orario, tenute conto delle numerose ritenute che si verificheranno.

Provvedimenti ferroviari

L'*Italie* scrive che in seguito alla catastrofe di Moechenstein il ministro Branca, preoccupato della frequenza degli accidenti ferroviari, ordinò che i ponti specialmente quelli *in ferro* e i *pilastri* in opera muraria, si sottopongano a vicinissimi intervalli ad un severo esame mediante il quale il ministro potrà decretare, occorrendo, la rinnovazione integrale o il rinforzo dei viadotti difettosi.

Noi speriamo che il signor ministro vorrà pure ordinare una maggiore diligenza per evitare il continuo ripetersi degli scontri, che minacciano la vita dei viaggiatori

La congrua dei parrochi

Il Direttore Generale del fondo per il Culto ha già mandato al Ministero del Tesoro il bilancio pel nuovo esercizio 1892-93 contenente l'imposizione della somma necessaria per portare la « congrua » dei parrochi a L. 800, abbonata pure la tassa di manomorta che essi pagano sul patrimonio del Beneficio.

La proposta di tale aumento, come fu già annunziato, è stata fatta dall'onor. Ercole ed appoggiata dai suoi colleghi del Consiglio di Amministrazione del Fondo per il Culto onorevoli Carrio, Nocito, Merzario, Lugli e Fili-Astolfone.

Circolazione bancaria

Al 10 agosto 1891 la circolazione degli Istituti di emissione in complesso ammontava a lire 1,128,846,250.50 di cui per conto proprio degli Istituti, giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891 e del decreto 5 luglio 1891 lire 974,978,938; coperta da altrettanta riserva (legge 29 giugno 1885) lire 15,490,309.50; e per conto del Tesoro lire 138,271,093.

In quest'ultima cifra vi sono comprese lire 68,183,152,24, ammontare dell'anticipazione fatta al Tesoro dagli Istituti per lo *stock* dei tabacchi.

I tuguri dei poveri

Nel corrente mese d'agosto sono state già pubblicate cinque tabelle di immobili posti agli incanti, dipendenti da espropriazioni per debiti d'imposte.

Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* numero 183, stabili 108 per lire 9244,42. Altro supplemento al n. 186, stabili 103 per lire 2278,84, Altro supplemento al n. 190, stabili 106 per lire 7238,37. Altro supplemento al n. 196, stabili 105 per lire 17,854,77. Altro supplemento al n. 200, stabili 106 per lire 14,036,55.

Di detti stabili ve ne sono molti del valore inferiore ad una lira, e quasi tutti gli altri da 1 a 100 lire.

Questi sono i frutti della ristaurazione economica!...

Teatro Minerva

Un pubblico discreto assistette ieri sera alla rappresentazione data dalla *trouppe* Ancilotti. Tutte le difficili esercitazioni eseguite sul biciclo o monociclo dalla brava compagnia, vennero meritamente applaudite.

Questa sera alle ore 8 1\|2 seconda ultima rappresentazione con nuovi sorprendenti esercizi.

Prezzo d'ingresso alla platea e palchi cent. 80.

Onoranze funebri

Il signor Bastanzetti Donato offrì alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte del co. Caporiacco avv. Francesco L. 1.—
id. del signor Gallo Giovanni » 1.—

La Congregazione ringrazia.

Ad ognuno il suo

Ci facciamo premura di dichiarare che quel Domenico Tosolini di cui il giornale di ieri annunciava la condanna per furto, nulla ha da che fare con il sig. *Tosolini Domenico* (noleggiatore di cavalli) che è una persona onestissima.

Uno che non vuol pagare lo scotto

Rossi Angelo di Giuseppe d'anni 26 nato a Pasian di Prato e qui residente in Via Grazzano N. 44 cantoniere ferroviario provvisorio dopo aver mangiato e *bevuto* per l'importo di cent. *60* nell'osteria di Cattarossi Colomba in Via Aquileia N. 114 si allontanava furtivamente da quella senza pagare lo scotto. Inseguito da Misana Francesco marito dell'esercente il Rossi venne fermato dalle guardie di finanza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 3 settembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80 a 4.50
» II nuovo » »	»	3.20 » 3.00
» III » » »	»	2.60 » 2.75
Erba spagna » »	»	4.— » 4.60
Foglia da lettiera » »	»	2.70 » 2.70
Legna tagliate » »	»	2.25 » 2.40
Legna in stanga » »	»	2.10 » 2.20
Carbone I qualità » »	»	6.70 » 7.—
» II » » »	»	5.00 » 5.75

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.05 a 1.10
Polli	» »	1.10 » 1.15
Oche a peso vivo	» »	0.70 » 0.80

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato	al chilog. da L.	1.00 a 1.05
Burro del piano	» »	1.70 » 1.80
Formaggio stravecchio in monte	» »	.— » .—
Formaggio nostrano tenero	» »	.— » .—
Patate	» »	6.— » 6.50
Uova	al cento »	5.50 » 5.75

Mercato Granario

Granoturco comune vecchio	all'Ettol. da L.	16.— a 16.50
detto nuovo	» »	13.50 a 14.—
» giallone nuovo	» »	14.90 » 15.15
Frumento nuovo	» »	17.50 » 19.60
Segala »	» »	15.— » 15.50
Lupini	» »	6.— » 7.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	7.— a 10.—
Persici di Latisana	» »	8.— a 30.—
Persici di Cormons	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	10.— a 16.—
Pere	» »	—.— a —.—
» belladonna	» »	14.— a 15.—
» Spada	» »	16.— a 18.—
» comune	» »	8.— a 10.—
Frambole o lampone	» »	—.— a —.—
Prugne	» »	8.— a —.—
Corniòli	» »	—.— a —.—
Susine	» »	8.— a 11.—
Uva bianca	» »	50.— a —.—
Uva nera	» »	—.— a —.—
Tegoline	» »	8.— a 10.—
Fagiuoli	» »	15.— a 20.—
Pomidoro	» »	4.— a 5.—
Peperoni	» »	18.— a 20.—

Diario Sacro

Venerdì 4 settem. — s. Pelagio m.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2 settembre

Re Umberto ha dato ordine al ministro Rudinì per essere informato minutamente ogni giorno delle cose d'Africa, perchè le notizie di colà continuano ad essere gravi.

***

Parlasi dell'on. De Zerbi, come governatore dell'Eritrea, in sostituzione del generale Gandolfi; ma la notizia non trova credito nei Circoli politici più autorevoli.

***

Il ministro Nicotera sta studiando se convenga, per ragioni d'economia, abolire l'anagrafe delle questure, ordinata dell'ultima legge sulla pubblica sicurezza.

***

L'esperienza ha dimostrato la perfetta inutilità di questa anagrafe, che pure ha costato molte centinaia di migliaia di lire.

***

Non è vero quanto asseriscono alcuni giornali che l'on. Luzzatti abbia rinunciato alla riduzione delle spese ferroviarie dietro e rimostranze di alcuni ministri.

L'on. Luzzatti insiste in questa riduzione.

***

Tutte le notizie, che i giornali liberali pubblicano sul prossimo Concistoro sono fantastiche.

Basti dire che annunciano l'imposizione del Cappello al Card. Vannutelli, che già lo ha ricevuto nel Concistoro pubblico dal giugno scorso.

***

E' tanta la fiducia, dirò così, commerciale nei prossimi pellegrinaggi che ieri molte cambiali di negozianti e industriali furono rinnovate anche per un mese in attesa dei denari straordinarii, che se ne ripromettono. Furono per ciò sospesi anche parecchi sfratti domiciliari e diversi sequestri e vendite giudiziarie.

***

La *Capitaale d'Italia*, figlia mingherlina della *Capitale* sonzognana, di sacrilega memoria, ha *dovuto* restringere il formato e pare che si avvicini a gran passi al lumicino, perchè omai nessuno più la legge e la compra. Premio degno alla scellerata campagna fatta da lei contro il centenario di S. Luigi.

Congresso Cattolico

Il Congresso dei cattolici tedeschi a Danzica deliberò di promuovere la convocazione di un *Congresso* cattolico internazionale per discutere la restituzione dello Stato pontificio alla Santa Sede.

Deliberò inoltre di celebrare il 13 maggio 1892, centenario della nascita di Pio IX, e di erigere un monumento a Windhorst a Meppen.

L'anno prossimo il Congresso si terrà a Magonza.

Depositi e conti correnti

Il consiglio superiore della Banca nazionale ha deliberato la riduzione del 2 al 1 1\|2 per l'interesse dei depositi e conti correnti a datare dall'11 corr.

Riduzione di sconto

Telegrafano da Firenze che il Banco di Napoli e di Sicilia e le Banche Nazionale, Toscana, Romana e Toscana di Credito ridurranno lo sconto dal 6 al 5 1\|2 per cento.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha già deliberato su tale riduzione.

Lo sciopero di Milano

Milano 2 — Stamane circa altri quattrocento operai meccanici di stabilimenti minori si unirono agli scioperanti.

Un *Comizio* di circa *3000* scioperanti tenutosi nell'anfiteatro dell'Arena riconfermò *lo sciopero generale limitato alle arti meccaniche* e delegò l'attuale loro commissione alla quale sarà da aggiungersi i delegati degli operai dei singoli stabilimenti di indire delle conferenze con la commissione degli industriali per proceder alle trattative. Il Comizio riuscì ordinatissimo e si sciolse alle 5,30.

TELEGRAMMI

Drontheim 2 — Il Principe di Napoli giunse qui ieri al mezzodì dopo una bellissima escursione.

Ebbe soltanto due giorni di cattivo tempo. Il principe proseguirà probabilmente oggi per Cristiania.

Drontheim 2 — Il principe di Napoli partirà stasera in ferrovia per Stoeren, donde proseguirà in carrozza per Cristiania, Via Dovre e Gudbrandsdalen. Giungerà a Cristiania il 6. Partirà per recarsi a Goeteborg e Trollhaettan, donde proseguirà per Stoccolma, giungendovi probabilmente il 12.

Schwarzenau 2 — L'imperatore col seguito giunse stamane alle 8,35 e recossi subito al castello fra le acclamazioni della popolazione. La città è imbandierata.

Berlino 2 — L'imperatore, accompagnato da Caprivi e dagli aiutanti di campo, è partito oggi per Schwarzenau, onde assistervi alle manovre. L'imperatrice lo accompagnò alla stazione.

Notizie di Borsa

3 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91.90	a L. 92.—
id. id. 1 genn. 1892	» 89.73	» 89.83
id. austriaca in carta	da F. 90 40	a F. 90 50
id. » in arg.	» 90.40	» 90.50
Fiorini effettivi	da L. 218.25	a L. 218.75
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.53 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.03 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.13	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.15 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.16	»
11.30 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.23	»	1.40 pom.	id.	3.30	»
7.— »	id.	8.43	»	5.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 6,10 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.